



**Direzione Opere Pubbliche, Difesa suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica
Settore Protezione civile e Sistema antincendi boschivi**

**LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI
PREVENZIONE DIRETTA DEGLI INCENDI BOSCHIVI, CON L'IMPIEGO
DEL VOLONTARIATO ANTINCENDI BOSCHIVI E DI PROTEZIONE CIVILE,
ATTRAVERSO L'ORGANIZZAZIONE DI ATTIVITA' ESERCITATIVE.**

SOMMARIO

- Introduzione
- Linee guida esercitazioni di prevenzione AIB
- Sentieristica
- Viabilità Forestale
- Vasche
- Zona di interfaccia
- Allegato 1
- Allegato 2

*Documento redatto dalla Regione Piemonte - Settore Protezione civile e Sistema antincendi boschivi, Corso Marche 79 – 10146 Torino Tel. 011 740001 – email: protciv@regione.piemonte.it
Con la collaborazione del Corpo Volontari Antincendi Boschivi del Piemonte.
Coordinamento: dott. Cristina Ricaldone. Si ringraziano il Settore regionale Foreste ed il Settore regionale Biodiversità e Aree naturali. Si ringrazia il dott. Augusto Cotterchio del Corpo Volontari AIB Piemonte.*

INTRODUZIONE

Il Piemonte è una regione ricca di boschi e foreste che rappresentano infatti, con un'estensione del 34%, la seconda tipologia di occupazione del suolo dopo quella agricola.

Le aree occupate da boschi e foreste sono costituite per circa il 60% da: castagneti (23%), faggete (16%), robinieti (12%), lariceti e cembrete (9%).

L'assetto patrimoniale vede la netta prevalenza dei boschi di proprietà privata (68%).

Come in molte altre regioni italiane, negli ultimi 20 anni anche in Piemonte si è assistito ad un aumento delle superfici boscate, soprattutto a causa della progressiva "invasione" del bosco connessa all'abbandono dei pascoli e dei coltivi, in particolare nelle zone montane.

Per la serie storica analizzata dall'ultimo Piano antincendi, a partire dall'anno 2005, il numero medio di incendi annuo è pari a circa 210.

Le frequenze mensili indicano il numero totale di incendi registrati nei mesi e restituiscono il peso reale della stagionalità del fenomeno, tipicamente legata alle regioni alpine, con un massimo tardo invernale – primaverile.

Da considerare come non secondaria tuttavia l'importanza della stagione estiva.

In ogni caso, gli incendi di maggiori dimensioni ed il numero più elevato di eventi si hanno sempre nella stagione invernale.

Il 2017 ha rappresentato per il Piemonte un evento eccezionale, per temperature, siccità, numerosi episodi di fhoen dal 1 ottobre fino al 5 novembre 2017, con fortissime raffiche nelle vallate alpine spesso in sconfinamento alle zone pianeggianti. L'eccezionalità non è stata tanto nel numero di incendi quanto nelle dimensioni di alcuni di essi, tant'è che i nove maggiori incendi, sviluppatisi nelle province di Torino e Cuneo, hanno interessato poco meno di 10.000 ettari di superficie, questo mentre nei vent'anni precedenti si assisteva ad una media annuale complessiva poco oltre i 2000 ettari.

Ciò comporterà tra l'altro - nella redazione del prossimo Piano antincendi - anche una ridefinizione della zonizzazione del rischio.

LA ZONIZZAZIONE DEL RISCHIO

La zonizzazione del rischio è intesa, dal Piano regionale, come l'insieme delle indagini conoscitive sul territorio oggetto di pianificazione finalizzate a determinare l'area a potenziale di innesco ed a descriverne lo scenario pirologico di partenza (vale a dire riferito al momento iniziale del periodo di validità del piano). Sulla base di queste indagini viene definita una zonizzazione dell'area soggetta a rischio di incendio che viene pertanto suddivisa in porzioni di territorio omogenee per livello di rischio, consentendo così la distribuzione degli interventi secondo una scala di priorità.

L'analisi è condotta a partire dalla banca dati sugli incendi boschivi, utilizzata per l'analisi storica, opportunamente elaborata in funzione delle Aree di Base (ADB) e dei comuni che le costituiscono.

Nello specifico la zonizzazione attuale viene realizzata attraverso la definizione delle classi di rischio delle Aree di Base e dei comuni del Piemonte.

I criteri che vengono utilizzati riguardano i seguenti aspetti che emergono dall'analisi dei dati disponibili:

- a) cause determinanti e fattori predisponenti.
- b) profilo di pericolosità di incendio per Area di Base e per comune.
- c) definizione delle classi di rischio e delle priorità di intervento.

La zonizzazione degli obiettivi a sua volta indica non solamente la valutazione degli eventi, ma anche le conseguenze che hanno sul territorio.

Da questa si definisce una scala ordinata di priorità nell'unità di gestione (area di Base o comune) in modo da consentire un'ottimizzazione della distribuzione delle risorse.

L'OBIETTIVO GESTIONALE

E' ormai opinione comune tra gli esperti del settore che nei prossimi decenni il rischio di incendi boschivi, specialmente nell'area Mediterranea, è destinato ad aumentare a causa di condizioni climatiche in evoluzione; a maggior rischio sono, paradossalmente, le zone più settentrionali dell'Europa mediterranea, come Italia del Nord, Francia, Catalogna, i cui ecosistemi si sono adattati meno nei secoli passati alla progressiva siccità che l'area sta sperimentando.

Le emergenze che hanno interessato questi territori negli ultimi anni ne sono la dimostrazione oggettiva.

I cambiamenti climatici infatti non solo provocano un aumento delle condizioni predisponenti, ma sono anche responsabili della riduzione di umidità al suolo, che è causa di incrementi sia nella lunghezza e nell'intensità dei periodi siccitosi, sia nella quantità di combustibile disponibile per l'innescio ed il propagarsi degli incendi.

Ciò che va rivisto, come modalità di approccio al problema, è il concetto di "gestire" il rischio incendi boschivi ovvero NON solo attraverso l'approccio interventistico di spegnimento, senza lavorare sulle cause. Certo che durante le emergenze è necessario l'intervento di squadre a terra e mezzi aerei, ma è il prima e il dopo che deve occupare un posto importante nella cosiddetta Pianificazione antincendi boschivi. Per fare ciò occorre ragionare in termini di gestione del patrimonio boschivo anche perché il "dopo" di un'emergenza incendi si chiama, tra l'altro, dissesto idrogeologico.

LA PREVENZIONE ANTINCENDI BOSCHIVI.

E' la grande sfida dei prossimi decenni, ed in questo contesto è intenzione della Regione Piemonte, attraverso il proprio volontariato antincendi boschivi e di protezione civile, pianificare esercitazioni costanti, finalizzate alla realizzazione di piccoli o grandi interventi sul territorio, gestiti da chi quel territorio lo conosce, lo vive nel quotidiano: prevenzione selvicolturale, infrastrutturale, nell'interfaccia, informativa della popolazione (che potrà assistere agli interventi e comprenderne il significato e le finalità), formativa del volontariato, finalizzata alla creazione, nel tempo, di squadre sempre più specializzate nell'impiego e nella gestione del fuoco .

Sulla base della zonizzazione del rischio e della zonizzazione degli obiettivi, con la collaborazione del Corpo Volontari AIB Piemonte - a cui la Regione ha affidato, tramite Convenzione compiti di prevenzione antincendi boschivi, oltre che di estinzione - verranno individuate le aree sulle quali avviare opere di prevenzione a fini antincendi boschivi, attraverso specifiche esercitazioni organizzate in accordo con i Sindaci dei territori interessati. Le schede allegate al presente documento, sono state predisposte in collaborazione con il Corpo Volontari AIB Piemonte e regolamentano l'attività di esercitazioni con finalità di prevenzione antincendi boschivi, condotte operativamente dai Volontari del Corpo AIB Piemonte, in accordo ed in collaborazione con gli EE.LL, specificamente i Comuni sul cui territorio ricadranno gli interventi concordati, nel rispetto della normativa di settore sulla base della tipologia di intervento che si andrà ad effettuare.

Le schede sono state elaborate in modo tale da potere essere inserite nel sistema gestionale dati del Corpo Volontari AIB Piemonte e da costituire ed implementare una banca dati in grado di fornire il livello di interventi sul territorio e costituire un valido strumento di supporto alle decisioni che – sulla base di quanto indicato dalla pianificazione – dovranno essere effettuati.

T IPOLOGIE E AMBITI DI INTERVENTO

Gli interventi per i quali si intende promuovere e regolamentare la modalità delle esercitazioni con il volontariato antincendi boschivi e di protezione civile sono quelli definiti di prevenzione diretta degli incendi boschivi, così come descritti nel Piano regione per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi 2015-2019, approvato con Dgr n. 32-1748 del 13.07.2015

Nello specifico si prevedono interventi su:

- sentieristica
- ripristino e manutenzione viabilità forestale
- manutenzione vasche per il prelievo idrico e area adiacente alle vasche
- messa in sicurezza di borgate o nuclei abitati

AUTORIZZAZIONI

Le istanze per le autorizzazioni all'esecuzione delle varie tipologie di intervento andranno presentate ai Comuni, ai privati o agli enti gestori delle aree protette - a seconda che si svolgano in terreno pubblico, privato o in area protetta o sottoposta a vincolo - in base alla normativa vigente (indicazioni sulle schede allegate), ed il progetto corredato di apposta cartografia e documentazione fotografica.

ORGANIZZAZIONE DELL'INTERVENTO COME ESERCITAZIONE ANTINCENDI BOSCHIVI E DI PROTEZIONE CIVILE

Per poter impiegare il Volontariato Antincendi boschivi e di Protezione Civile negli interventi previsti occorre organizzare l'attività nella forma di "Esercitazione di Protezione Civile" ai sensi dell'articolo 20 del Regolamento Regionale del Volontariato di Protezione Civile (cfr.Allegato).

La realizzazione dell'Esercitazione, oltre ad essere un importante momento di formazione e addestramento del Volontariato, consente di accedere – se organizzata a livelli rilevanti - al rimborso di alcune spese (carburanti impiegati, materiale di consumo per le attrezzature, eventuali danni ai mezzi, rimborso per l'assenza dal posto di lavoro) da parte del Dipartimento della Protezione Civile come previsto dal Codice della Protezione civile, D.lgs.n, 1/2018 artt. 39 e 40, previa autorizzazione dell'attività esercitativa dallo stesso Dipartimento.

Per usufruire di tali "benefici di legge" occorre che l'Ente Locale/gli EE.LL interessato/i rediga/ no, il cosiddetto "documento d'impianto" dell'esercitazione in collaborazione con il Volontariato coinvolto. Tale documento deve contenere aspetti descrittivi dell'attività, aspetti organizzativi, una sezione tecnica ed una parte operativa, con la possibilità di allegare ulteriori materiali. La compilazione del documento d'impianto può essere funzionale anche

alla redazione della documentazione progettuale per l'istanza autorizzativa degli interventi programmati.

Il Settore Regionale Protezione Civile e Sistema Antincendi boschivi può fornire, attraverso i suoi uffici, un supporto tecnico per:

- la compilazione del documento d'impianto dell'esercitazione
- la trasmissione della richiesta per l'applicazione dei benefici relativi al D.lgs 1/2018.
- l'eventuale accesso alla fornitura da parte del Banco Alimentare (se presente la disponibilità) di prodotti alimentari per i pasti dei volontari durante l'esercitazione stessa

Il Dipartimento della Protezione Civile, al fine di autorizzare la concessione dei predetti benefici, prevede una programmazione semestrale delle esercitazioni di maggiore rilievo (entro il 10 gennaio ed entro il 10 giugno).

Per l'applicazione dei benefici di cui al D.lgs. 1/2018, il Corpo Volontari AIB Piemonte provvederà a raccogliere ed aggregare le richieste dei propri associati, al fine di poterle trasmettere in maniera coordinata al Dipartimento, rispettando così i termini previsti dallo stesso per la pianificazione delle attività.

I costi derivanti da attività esercitative organizzate su livelli minori, inteso come numero di volontari impiegati, obiettivi prefissati e tempi previsti per la realizzazione degli obiettivi, verranno ricondotti all'interno delle spese indicate all'articolo 6 della Convenzione in essere tra il Corpo Volontari AIB Piemonte e la Regione Piemonte Rep. N. 45 del 22.01.2019.

EPOCHE DI INTERVENTO

Per non disturbare la nidificazione degli uccelli i tagli di alberi, previsti nelle schede allegate, sono sospesi dal 1 aprile al 15 giugno fino a 1.000 metri di quota e dal 1 maggio al 15 luglio per quote superiori; se sono presenti colonie di ardeidi (garzaie) la sospensione è anticipata al 1 febbraio, ferma restando la necessità di esperire la procedura di valutazione di incidenza anche nell'intorno di 500 metri dall'area occupata dai nidi. (Cfr Deliberazione della Giunta Regionale 18 gennaio 2016, n. 17-2814 Modifiche alla DGR 54-7409 del 07/04/2014 "L.r. 19/2009 Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", art. 40. Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione"

ULTERIORI PRECISAZIONI

All'interno dei Siti della Rete Natura 2000 sono in vigore le "Misure di Conservazione per la Tutela della rete Natura 2000 del Piemonte" (approvate con D.G.R. n. 54-7409 del 07/04/2014 e s.m.i.) e, per molti Siti, le Misure di Conservazione sito-specifiche che dettagliano ulteriormente a livello di singolo Sito, gli obblighi, divieti e buone pratiche da seguire.

La succitata documentazione è consultabile alla pagina: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/rete-natura-2000/gestione-rete-natura-2000>. Le "Misure di Conservazione per la Tutela della rete Natura 2000 del Piemonte", all'articolo 2, comma 7 elencano i casi e le relative condizioni in cui non è richiesto l'espletamento della procedura di Valutazione d'Incidenza. Le Misure sito-specifiche eventualmente approvate possono, inoltre, dettagliare tali fattispecie a livello di singolo Sito.

La maggior parte degli interventi contenuti nelle Linee guida in allegato possono essere ricondotti all'ambito delle manutenzioni ordinarie e straordinarie di cui al succitato art. 7, comma 2 che, se rispettano le condizioni descritte, non prevedono la Valutazione d'Incidenza. In linea generale, nella Rete Natura 2000, gli interventi condotti secondo le disposizioni contenute nelle Misure di Conservazione generali e sito-specifiche, possono essere eseguiti senza ulteriori atti autorizzativi da parte del Soggetto Gestore del Sito, seguendo le modalità di comunicazione/autorizzazione previste dal vigente Regolamento Forestale.

In tutti gli altri casi, occorre fare una richiesta al Soggetto Gestore del Sito di assoggettabilità alla procedura di Valutazione d'Incidenza, utilizzando la "Scheda Guida" presente sul sito web della Regione Piemonte alla pagina:<http://www.regione.piemonte.it/parchi/cms/rete-natura-2000/valutazione-dincidenza.html>

Nei pochi casi, infine, di Aree naturali protette non facenti parte della rete Natura 2000, è richiesta comunicazione al Soggetto Gestore dell'Area che provvede a verificare la compatibilità degli interventi con gli strumenti di pianificazione vigenti.

LINEE GUIDA ESERCITAZIONI DI PREVENZIONE AIB

VINCOLI E PROPRIETÀ

Privato

Pubblico

Aree protette

Altra pianificazione

TIPOLOGIA DI INTERVENTO

SENTIERISTICA

IDENTIFICAZIONE TIPO DI TRACCIATO

1. Mulattiera
2. Sentiero
3. Già esistente
4. Di nuova realizzazione
5. Inserita nel catasto regionale
6. Inserita in percorsi (GTA, Sentiero dei Franchi, Sentiero dei monaci, ecc)
7. Descrizione funzionalità AIB

INTERVENTI PREVISTI

- Taglio alberi pericolanti
- Taglio alberi pericolosi
- Taglio alberi di intralcio al passaggio
- Taglio di branche di intralcio (tenere conto anche dell'eventuale passaggio di MTB)
- Decespugliamento
- Ripristino opere di regimazione delle acque (attraversamenti, ecc)
- Ripristino di muretti a secco
- Sistemazione di scarpate per evitare crolli
- Ripristino tracciato
- Cartellonistica, palinatura e contrassegni
- Ripristino e realizzazione fontane
- Altri tipi di intervento (specificare)

COMUNICAZIONE

- a) Opportunità di comunicazione a proprietario, gestore dell'area o del sentiero Comune, Parco, ecc.

RIPRISTINO O MANUTENZIONE DELLA VIABILITÀ FORESTALE

IDENTIFICAZIONE TIPO DI VIABILITÀ

1. Viabilità agrosilvopastorale
2. Altro tipo di viabilità (specificare)
3. Funzionalità AIB

INTERVENTI PREVISTI

- Taglio piante pericolose
- Taglio piante pericolanti
- Taglio piante di ostacolo
- Sistemazione fondo stradale
- Altro tipo di intervento (specificare)

TIPOLOGIA DI AUTORIZZAZIONE/COMUNICAZIONE

- a) Ordinanza del Sindaco
- b) Autorizzazione costruzione linee di prese idriche
- c) Comunicazione semplice per superiore a 10 piante
- d) Vedere in area protetta se intervento previsto conforme alle misure di conservazione del sic e superfici inferiori a 5000mq fare comunicazione semplice, sopra si apre altro)

Per proprietà pubbliche in fustaia progetto di taglio

MANUTENZIONE VASCHE E AREA VASCHE

IDENTIFICAZIONE TIPOLOGIA DI VASCA E AREA

1. Area di montaggio
2. Vasca fissa
3. Vasca mobile utilizzata come fissa (es. 25.000 l o 30.000 l)
4. Tipologia di fonte idrica
5. Possibilità di atterraggio
6. Proprietà del terreno
7. Accessibilità
8. Eventuale recinzione e tipologia
9. Utilizzo multiplo (irrigazione, alpeggio, acquedotto, idroelettrico ecc) e limitazioni legate

INTERVENTI PREVISTI

- Manutenzione spiazzo montaggio vasca
- Ripristino di muri o sostegni per spiazzo montaggio vasca

- Ripristino Recinzione fissa
- Recinzione mobile
- Abbattimento alberi
- Stesura condotta di alimentazione e/o idranti
- Altro tipo di intervento (specificare)

AUTORIZZAZIONI E/O COMUNICAZIONI

- a) Eventuale comunicazione semplice (es SIC)
- b) Altre autorizzazioni edilizie

MESSA IN SICUREZZA DI BORGATE O NUCLEI ABITATI

IDENTIFICAZIONE TIPOLOGIA NUCLEO O BENE DA PROTEGGERE

1. Casa singola
2. Nucleo di abitazioni
3. Prime case
4. Seconde case o baite
5. Alpeggi
6. Rifugi
7. Tipologia di interfaccia (vegetazione direttamente a contatto con nucleo abitato o presenza di area di rispetto)
8. Viabilità di servizio
9. Presenza di idranti o vasche antincendio
10. Pendenze nelle aree di intervento
11. Tipologia di vegetazione (arbusti, prati, pineta, ecc)
12. Possibilità di pascolo
13. Presenza di aree coltivate

INTERVENTI PREVISTI

- Decespugliamento
- Abbattimento alberi
- Sistemazione viabilità di accesso
- Manutenzione opere antincendio
- Spostamento materiale combustibile

AUTORIZZAZIONI E/O COMUNICAZIONI

- a) Ordinanza del Sindaco
- b) Autorizzazione scritta dei proprietari
- c) Comunicazione semplice o altro tipo di autorizzazione forestale

SENTIERISTICA

LOCALIZZAZIONE							
Comune di:		località:		area protetta		coordinate:	
SOGGETTO PROPONENTE							
Area di base:		squadra di:				data di realizzazione:	
TIPOLOGIA DI LAVORO E AUTORIZZAZIONI NECESSARIE							
Breve descrizione delle attività							
Finalità di prevenzione							
Descrizione sentiero	Tipologia (mulattiera, ex strada militare, ecc)	Inserimento in percorsi (GTA, Quota 1000, ecc)	Presente nel catasto regionale		Già presente o di nuova realizzazione (anche parziale)		
Movimento terra (LR 45 se superiore 50 mc) Se il materiale rimane all'interno del cantiere esclusione normativa terre da scavo	Concessione delle proprietà				Metri cubi (indicativo)		
	Comunale (delibera)		Privata (scritta)				
Riparazione muretti a secco	Concessione della proprietà				lunghezza		
	Comunale (delibera)		Privata (scritta)				
Realizzazione	Autorizzazione della proprietà				superficie	Tipo di lavoro	

nuovo tracciato	Comunale (delibera)	Privata (scritta)			
Altre opere (fontane, ecc) Fare riferimento a normativa specifica	Autorizzazione della proprietà		tipologia	Interventi previsti	
	Comunale (delibera)	Privata (scritta)			
Dovranno essere abbattuti ed asportati esclusivamente gli individui di intralcio al percorso o pericolanti o necessari al reperimento del materiale per la realizzazione di opere accessorie al tracciato (attraversamenti idrici, ripristino tratti franati, passerelle, ecc).					
Abbattimento alberi alto fusto o ceduo (numero indicativo se > 10 piante)	Comunicazione semplice	Proprietà pubblica, superficie ecc. rete natura 2000 Compatibilità con le misure di conservazione			
Realizzazione condotte idriche	Eventuali autorizzazioni	lunghezza	Tipologia di approvvigionamento (acquedotto consortile, acquedotto di borgata, torrente, canali irrigui, condotte irrigue ecc)	Autorizzazione della proprietà (scritta)	Tipo di attacco (UNI45/70 ecc)
Decespugliamento e taglio erba	Superficie indicativa				
Altri tipi di opere (descrizione)					
Ore/uomo previste					
Spese indicative previste (carburante, noleggio attrezzature, ecc.)					
Mezzi e attrezzature previsti (escavatori, cippatrici, motocarriole, ecc.) e disponibilità o necessità					
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA E CARTOGRAFICA					

VIABILITÀ FORESTALE

LOCALIZZAZIONE							
Comune di:		località:		area protetta		coordinate:	
SOGGETTO PROPONENTE							
Area di base:		squadra di:		data di realizzazione:			
TIPOLOGIA DI LAVORO E AUTORIZZAZIONI NECESSARIE							
Breve descrizione delle attività							
Finalità di prevenzione							
Descrizione viabilità	Tipologia (strada forestale, strada comunale, vicinale, ecc)	Percorribilità mezzi (camion, mezzo 4x4, trattore, ecc.)	Presenza di piazzole di interscambio e numero	Attualmente in uso			
Movimento terra	Concessione delle proprietà					Metri cubi (indicativo)	
	Comunale (delibera)			Privata (scritta)			
Riparazione muretti a secco	Concessione della proprietà					lunghezza	
	Comunale (delibera)			Privata (scritta)			
Sistemazione e	Autorizzazione della proprietà					superficie	Tipo di lavoro

manutenzione piazzali e piazzole di interscambio	Comunale (delibera)		Privata (scritta)			
Altre opere (fontane, ecc)	Autorizzazione della proprietà				tipologia	Interventi previsti
	Comunale (delibera)		Privata (scritta)			
<p>Per le attività di movimento terra si ricorda che se il materiale viene riutilizzato all'interno del cantiere si è esclusi dalla normativa sulle terre da scavo e se inferiore a 50 mc dalla LR 45.</p> <p>Per l'abbattimento di alberi, profondità di intervento, decespugliamento e altro fare riferimento alle schede tecniche redatte da Regione Piemonte. Rimuovere tutti gli alberi di intralcio, pericolanti o pericolosi.</p>						
Abbattimento alberi alto fusto o ceduo (numero indicativo se > 10 piante)	Comunicazione semplice	Proprietà pubblica, superficie ecc. rete natura 2000				
		Compatibilità con le misure di conservazione				
Realizzazione condotte idriche	Eventuali autorizzazioni	lunghezza	Tipologia di approvvigionamento (acquedotto consortile, acquedotto di borgata, torrente, canali irrigui, condotte irrigue ecc)	Autorizzazione della proprietà (scritta)	Tipo di attacco (UNI45/70 ecc)	
Decespugliamento	Superficie indicativa	Rilascio a gruppi di cespugli non in prossimità della viabilità per limitare le infestanti				
Altri tipi di opere (descrizione)						
Ore/uomo previste						
Spese indicative previste (carburante, noleggio attrezzature, ecc.)						
Mezzi e attrezzature previsti (escavatori, cippatrici, motocarroie, ecc.) e disponibilità o necessità						
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA E CARTOGRAFICA						

VASCHE

LOCALIZZAZIONE							
Comune di:		località:		area protetta		coordinate:	
SOGGETTO PROPONENTE							
Area di base:		squadra di:				data di realizzazione:	
TIPOLOGIA DI LAVORO E AUTORIZZAZIONI NECESSARIE							
Breve descrizione delle attività							
Finalità di prevenzione							
Descrizione dell'area	Tipologia di vasca E idoneità elicooperazione		Percorribilità strada di accesso (camion, trattore, mezzo 4x4, ecc)		Tipologia alimentazione		
Movimento terra (LR 45 se superiore 50 mc) Se il materiale rimane all'interno del cantiere esclusione normativa terre da scavo	Concessione delle proprietà					Metri cubi (indicativo)	
	Comunale (delibera)		Privata (scritta)				
Riparazione muretti a secco	Concessione della proprietà					lunghezza	
	Comunale (delibera)		Privata (scritta)				
Sistemazione e manutenzione piazzali servizio vasca	Autorizzazione della proprietà					superficie	Tipo di lavoro
	Comunale (delibera)		Privata (scritta)				
Altre opere (recinzioni ecc) Fare riferimento a	Autorizzazione della proprietà					tipologia	Interventi previsti
	Comunale (delibera)		Privata (scritta)				

normativa edilizia						
Per l'abbattimento di alberi, profondità di intervento, decespugliamento e altro fare riferimento alle schede tecniche redatte da Regione Piemonte.						
Abbattimento alberi alto fusto o ceduo (numero indicativo se > 10 piante)	Comunicazione semplice	Proprietà pubblica, superficie ecc. rete natura 2000 Compatibilità con le misure di conservazione				
Realizzazione condotte idriche	Eventuali autorizzazioni	lunghezza	Tipologia di approvvigionamento (acquedotto consortile, acquedotto di borgata, torrente, canali irrigui, condotte irrigue ecc)	Autorizzazione della proprietà (scritta)	Tipo di attacco (UNI45/70 ecc)	
Altri tipi di opere (descrizione)						
Ore/uomo previste						
Spese indicative previste (carburante, noleggio attrezzature, ecc.)						
Mezzi e attrezzature previsti (escavatori, cippatrici, motocarriole, ecc.) e disponibilità o necessità						
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA E CARTOGRAFICA						

ZONA DI INTERFACCIA

LOCALIZZAZIONE							
Comune di:		località:		area protetta		coordinate:	
SOGGETTO PROPONENTE							
Area di base:		squadra di:				data di realizzazione:	
TIPOLOGIA DI LAVORO E AUTORIZZAZIONI NECESSARIE							
Breve descrizione delle attività							
Finalità di prevenzione							
Descrizione nucleo abitato	Tipologia (borgata, casa singola, alpeggio, ecc.)		Percorribilità strada di accesso (camion, trattore, mezzo 4x4, ecc)		Presenza strutture o impianti con funzione AIB tipologia (idranti, vasche, ecc)		
Movimento terra (LR 45 se superiore 50 mc) Se il materiale rimane all'interno del cantiere esclusione normativa terre da scavo	Concessione delle proprietà					Metri cubi (indicativo)	
	Comunale (delibera)		Privata (scritta)				
Riparazione muretti a secco	Concessione della proprietà					lunghezza	
	Comunale (delibera)		Privata (scritta)				
Sistemazione e manutenzione piazzali	Autorizzazione della proprietà					superficie	Tipo di lavoro
	Comunale (delibera)		Privata (scritta)				

Altre opere (fontane, ecc)	Autorizzazione della proprietà			tipologia	Interventi previsti
	Comunale (delibera)		Privata (scritta)		
Per l'abbattimento di alberi, profondità di intervento, decespugliamento e altro fare riferimento alle schede tecniche redatte da Regione Piemonte.					
Abbattimento alberi alto fusto o ceduo (numero indicativo se > 10 piante)	Comunicazione semplice	Proprietà pubblica, superficie ecc. rete natura 2000 Compatibilità con le misure di conservazione			
Realizzazione condotte idriche	Eventuali autorizzazioni	lunghezza	Tipologia di approvvigionamento (acquedotto consortile, acquedotto di borgata, torrente, canali irrigui, condotte irrigue ecc)	Autorizzazione della proprietà (scritta)	Tipo di attacco (UNI45/70 ecc)
Decespugliamento e taglio erba	Superficie indicativa	Rilascio a gruppi di cespugli non in prossimità delle abitazioni per limitare le infestanti			
Altri tipi di opere (descrizione)					
Ore/uomo previste					
Spese indicative previste (carburante, noleggio attrezzature, ecc.)					
Mezzi e attrezzature previsti (escavatori, cippatrici, motocarriole, ecc.) e disponibilità o necessità					
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA E CARTOGRAFICA					

Allegato 1

Regolamento regionale del volontariato di protezione civile (Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 luglio 2012, n. 5/R)

.....

Art. 20.

(Esercitazioni)

- 1. Le esercitazioni di protezione civile sono classificate, in conformità a quanto disposto dalle direttive nazionali, in esercitazioni di protezione civile e prove di soccorso. Possono essere effettuate su iniziativa degli enti istituzionali o delle organizzazioni di volontariato.*
- 2. Le esercitazioni di iniziativa degli enti istituzionali assumono come principale riferimento il proprio piano o programma di protezione civile e sono finalizzate a testarne, periodicamente, la validità ed il grado di risposta mediante la verifica degli scenari incidentali, dell'organizzazione, della disponibilità delle risorse e delle procedure operative.*
- 3. Le esercitazioni di iniziativa del volontariato verificano la capacità operativa dell'organizzazione, l'efficienza e la funzionalità del parco materiali, mezzi, attrezzature e dotazioni attraverso il grado di risposta delle singole associazioni.*
- 4. Le esercitazioni del volontariato sono opportunamente programmate e motivate. Esse vengono preventivamente concordate con l'autorità locale di protezione civile e di pubblica sicurezza competente per territorio e altresì comunicate alla provincia territorialmente competente.*
- 5. Per qualsiasi tipo di esercitazione e chiunque sia il proponente, è necessario redigere il documento d'impianto, sulla base delle linee guida predisposte dalla struttura regionale competente in materia di protezione civile.*
- 6. Per la pianificazione e lo svolgimento delle esercitazioni, ove ricorrano le condizioni previste dal presente articolo:
 - a) gli enti locali e le associazioni di volontariato possono chiedere il supporto logistico e organizzativo della provincia e del Coordinamento provinciale del volontariato competenti per territorio, che possono aderire o meno alla richiesta in base alla disponibilità di attrezzature e di risorse finanziarie;*
 - b) le province ed i Coordinamenti provinciali del volontariato possono chiedere il supporto logistico e organizzativo della Regione, del Coordinamento regionale del volontariato e del Corpo regionale AIB, che possono aderire o meno alla richiesta in base alla disponibilità di attrezzature e di risorse finanziarie.**
- 7. Ai fini dell'organizzazione dell'esercitazione e del suo svolgimento secondo il piano delle attivazioni previsto nel documento d'impianto, i materiali, i mezzi e le dotazioni eventualmente necessari, quale supporto logistico, sono messi a disposizione dalle componenti istituzionali (comuni, province, Regione) ed operative (Coordinamenti provinciali, Coordinamento regionale e Corpo regionale AIB Piemonte), secondo il principio di sussidiarietà.*
- 8. Gli oneri derivanti dalla pianificazione e dallo svolgimento delle esercitazioni, qualora non diversamente disposto o previsto con apposite disposizioni normative o accordi formali, sono a carico dell'ente o della componente operativa proponente.*

Allegato 2

Codice della Protezione Civile, D.Lgs n 1/2018 artt. 39 e 40

L'art 39 del nuovo codice della Protezione Civile, D.Lgs n 1/2018⁷ prevede che i volontari appartenenti ad ODV regolarmente iscritte negli Elenchi, impiegati in attività di Protezione civile specificatamente autorizzate dal Dipartimento nazionale di Protezione civile o da altra Autorità di Protezione Civile (siano esse per addestramento o per emergenze) abbiano diritto al mantenimento del posto di lavoro e del trattamento economico previdenziale. Il datore di lavoro è tenuto a consentire l'impiego del dipendente per un periodo non superiore a trenta giorni continuativi e fino a novanta giorni dell'anno e può chiedere il rimborso dell'equivalente degli emolumenti versati al lavoratore rivolgendo richiesta alla Regione Piemonte.

L'art 40 prevede che le Organizzazioni di volontariato, regolarmente iscritte negli Elenchi ufficiali, possano richiedere il rimborso delle spese sostenute in occasione di Eventi, Emergenze, Esercitazioni, Corsi di Formazione ed altre attività di protezione civile formalmente autorizzate e riconosciute, per le quali sia espressamente prevista l'applicazione dei benefici di legge.

Per ulteriori informazioni consultare la pagina:

www.regione.piemonte.it/web/temi/protezione-civile-difesa-suolo-opere-pubbliche/protezione-civile/volontariato/rimborso-volontariato-ex-dpr-19401-ora-artt-39-40-dlgs-12018